

IL MESSAGGERO MARITTIMO

Seconda Convention della società a Genova
Semestre Saimare, crescita del 7%
Firmato accordo con Perticone srl



Firmata intesa tra Bartolomeo Giachino ed Enrico Perticone

GENOVA - «Non capisco come mai il ministro dell' Economia, Pier Carlo Padoan, tenga bloccato il decreto sullo Sportello unico doganale. Sono trascorsi ben 14 mesi dal varo della riforma portuale del ministro Delrio e purtroppo solo adesso, grazie al via libera degli uffici legislativi, quel provvedimento è giunto sul tavolo del ministro. Va firmato. Bastano solo 15 giorni per vederlo finalmente varcare il traguardo». Questo nuovo invito a far presto è servito al presidente di Saimare, Mino Giachino, ex sottosegretario ai Trasporti, ad introdurre i lavori della seconda convention della società genovese, leader nei servizi alle spedizioni internazionali. Un evento organizzato considerando il successo ottenuto con l'incontro del 2016 e che, anche questa volta, ha registrato la presenza di numerosi ospiti, amministratori pubblici ed operatori del settore. Ad affiancare il presidente Giachino, l'amministratore delegato Renzo Muratore, il direttore operativo Stefano Bragone. Presenti, tra gli altri, anche gli azionisti Augusto Cosulich e Alfonso Clerici. La compagine azionaria di Saimare è composta anche da Aldo Spinelli, da Carlo Besozzi e dal Gruppo Scerni.

Nei primi sei mesi 2017 la società ha registrato una crescita del 7% del proprio fatturato. Un dato questo che insieme alla composizione del network, dei porti in cui è presente Saimare, al tipo di servizi che vengono prestati, ha fornito ai presenti un quadro delle attuali dimensioni di una azienda in continua espansione e che ha effettuato nuove assunzioni.

Proprio in questa direzione va il "Memorandum d'intesa" che Giachino ha annunciato essere stato firmato con la "Perticone srl" per arrivare ad una integrazione tra le due società. La "Perticone" opera in Centro Italia ed è stata fondata dal papà del professor Enrico Perticone, uno dei relatori della odierna convention.

«E' un gruppo molto qualificato - ha sottolineato Giachino -. Le grandi aziende italiane ed estere hanno sempre più bisogno di avere una adeguata consulenza doganale visto che operano in un ambito in cui le norme, gli adempimenti, sono. in continua evoluzione.»

Grazie a questo accordo con il professor Enrico Perticone, il massimo esperto doganalista del nostro paese, crediamo di poter avere le carte in regola per essere i migliori consulenti presenti sul mercato».

«Dal mare - ha spiegato Giachino - arriva ciò che fa funzionare l' economia del Paese. La maggior parte del nostro import ed export passa attraverso il mare. Quindi l' efficienza dei servizi che ruotano intorno alle attività marittime, intorno alle spedizioni internazionali, condiziona la nostra economia, Negli ultimi anni abbiamo registrato una bassissima crescita sostenuta in gran parte solo all'aumento dell'export. Rendere più competitive le nostre aziende, quelle che esportano, è una cosa importante. Questo è l'obiettivo di Saimare».

Tornando sul tema dello sportello unico Giachino ha ricordato come il provvedimento sia «la parte più bella della riforma del ministro Delrio che nell' articolo 16 ne prevede finalmente la costituzione. Un punto che faceva parte del Piano della logistica del 2011 approvato dalla Consulta dei trasporti ma bloccato dal governo Monti. I controlli vanno fatti - ha concluso l'ex sottosegretario - però non si possono perdere così tanti giorni per effettuarli.»

Dopo i saluti del dirigente dell' Autorità di Sistema portuale, Silvio Ferrando, del comandante del porto, ammiraglio Giovanni Pettorino, e del direttore interregionale dell'Agenzia delle dogane, Franco Letrari, ad aprire la serie di relazioni è stato l'ammiraglio Pellizzari che si è intrattenuto sul tema "La merce dalla nave al porto". «Nella filiera del trasporto c' è una parte che viene effettuata dal vettore marittimo. Nostro compito è quello di occuparci del vettore e delle merci quando sono a bordo specie quando sono pericolose.

La grande attenzione sulla questione sicurezza è un elemento che qualifica il nostro Paese, il nostro sistema produttivo. La sicurezza non è negoziabile. Promuove efficienza e sostenibilità del servizio mettendo però sempre le esigenze dell'utenza al centro. Il Corpo capitanerie ad esempio mette in campo strumenti quali i sistemi di monitoraggio del traffico che sono il primo anello della catena logistica visto che comunicano orario di arrivo e le caratteristiche del trasporto in modo che tutti i servizi portuali vengano svolti al meglio» ha detto l'ammiraglio Pellizzari.

L' ingegner Giorgio Cavo, della società "Hub Telematica", ha preso in esame il segmento successivo: «La merce dal porto allo spedizioniere». Cavo ha posto l'accento sul concetto di interoperabilità. «C' è una proliferazione di informazioni, una massa enorme poco controllata - ha detto Cavo - che rende macchinosa la logistica nel suo consumo. Una vera interoperabilità ci può far uscire da questa situazione. E' importante connettere fra loro i vari sistemi così da utilizzare minor tempo nell' inserire informazioni e dedicarne di più al loro controllo.»

Il responsabile operativo di Saimare, Stefano Bragone, ha tratteggiato l'attività della società dal punto di vista operativo e tecnologico sottolineando la grande importanza data all'innovazione. «Oggi forniamo servizi doganali e di assistenza alle navi in tantissimi porti italiani. Saimare ha sempre creduto allo sviluppo informatico delle proprie piattaforme, dei programmi operativi studiando insieme ai suoi collaboratori e fornitori di software soluzioni molto personalizzate per le varie formalità in import ed export, per l' assistenza alle navi, la consulenza doganale, l' assistenza alle auto passeggeri, eccetera».

Enrico Perticone, doganalista di fama nazionale, si è intrattenuto sull' impatto che avrà lo sportello unico doganale sulla competitività partendo da quanto siano importanti, cifre alla mano, le attività di export per il nostro Paese».

A concludere i lavori è stato Augusto Cosulich amministratore delegato della F. Ili Cosulich, ed azionista Saimare, che ha aggiornato i presenti sugli sviluppi dello shipping internazionale, della corsa al gigantismo navale, dando conto anche delle numerose integrazioni e nuovi raggruppamenti

armatoriali. Una situazione che ha comportato la chiusura di numerose agenzie marittime. La F. Ili Cosulich - ha detto il suo "ad" - sta resistendo e possiamo vantarci «di non aver licenziato nessuno dopo l'accorpamento tra Cosco e China Shipping».